

Al Bano difende la sua Taranta «Io interprete della tradizione»

Il cantante spazza via le polemiche: «Vanno solo tagliate, come i rami secchi»

di **Francesco Mazzotta**

LECCE Al Bano dà un calcio alle polemiche. «Non servono a niente, vanno solo tagliate, come i rami secchi», dice il popolare artista di Cellino San Marco. L'annuncio della sua partecipazione come narratore (e non solo) al concertone della Notte della Taranta di domani, ha sollevato malumori tra i cultori della tradizione, come riportato ieri dal Corriere del Mezzogiorno. Ma in tanti avevano già storto il naso alla notizia del coinvolgimento tra gli ospiti del trio Il Volo. Piero Barone, Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble, che oltre a ispirarsi allo stile canoro del cantante brindisino hanno come agente il manager di origini pugliesi Michele Torpedine, intoneranno in griko uno degli

«Con Il Volo faremo il botto, e ancora una volta daremo una risposta positiva alle tante illazioni», commenta Al Bano da Forte dei Marmi, dove ieri era impegnato con Andrea Bocelli e altri artisti per l'evento «La canzone del cuore».

Oggi pomeriggio, a Melpignano, Al Bano parteciperà alla conferenza stampa di presentazione del concertone, che a suo avviso manterrà fortissimo il contatto con la tradizione, nonostante il format televisivo dell'evento, che verrà mandato in onda in differita su RaiUno il 4 settembre, alle 23.15. «Ma chi l'ha detto che questo legame si sta perdendo? E poi, davvero non capisco le polemiche. La tra-

solo voce narrante della Notte della Taranta, manifestazione con la quale, rivela, c'erano stati diversi contatti in anni passati. «Canterò un brano della tradizione molto noto del Sud Italia, di quelli con il caratteristico nà, nà, nà, che sta per "pigghia, pigghia, pigghia" (prendi, prendi, prendi, ndr)».

Al Bano racconta anche quanto la musica delle bande abbia influito, con i canti tradizionali, sulla sua formazione. «È stata un'iniezione di cultura musicale straordinaria per tutti noi che venivamo dalla campagna. Andavo ad ascoltare la Banda di Squinzano diretta dal grande Ernesto Abbate, che trascriveva le grandi arie d'opera: la musica lirica - spiega - l'ho scoperta grazie a lui. Come dice Riccardo Muti, dobbiamo impegnarci per salvare questo straordinario patrimonio».

Intanto Al Bano sta provando a salvare dall'abbandono e dal degrado un altro pezzo di storia di Puglia, l'antico faro di Capraia, alle Isole Tremiti, per il quale qualche mese fa aveva lanciato un appello al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. «Lo rivedrò domani (oggi, ndr) a Melpignano, e gliene riparlerò: non mi fermerò finché non avrò raggiunto il mio obiettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Ha fatto molto discutere la partecipazione di Al Bano Carrisi e Il Volo alla Notte della Taranta, l'evento clou dell'estate pugliese, il concertone che si terrà il 28 agosto a Melpignano

● Diversi intellettuali e musicisti ritengono che la Notte della Taranta abbia ormai perso il legame con le sue origini, ma proprio Al Bano respinge al mittente le critiche affermando di essere un interprete della tradizione. Al Bano sarà voce narrante ma canterà anche un brano



Note antiche
Da ragazzino ascoltavo solo canti popolari e il suono delle bande, provo profonda nostalgia

dizione - dice - è un argomento che conosco molto bene. Da ragazzino potevo solo ascoltare i canti popolari e il suono delle bande, un mondo per il quale provo una profonda nostalgia».

Tra l'altro, l'artista non sarà



Gli artisti
Con Il Volo faremo il botto e ancora una volta daremo una risposta positiva alle tante illazioni

inni della tradizione salentina, Calinitta. «Vedrete, stupiranno tutti», assicura Al Bano, che li conosce bene per averli tenuti a battesimo quando ancora ragazzini debuttarono nei talent tv di Gerry Scotti e Antonella Clerici.



Qui sopra il trio Il Volo e in alto Al Bano Carrisi. Parteciperanno alla Notte della Taranta

